

## FORMAZIONE CLASSI

Il presente regolamento della formazione classi è stato approvato dal Collegio Docenti nell'a.s. 2011/12 e dal Consiglio d'Istituto.

Tra le finalità proprie della scuola dell'obbligo c'è l'integrazione tra alunni provenienti da ambienti socio-culturali diversi. Per conseguire tale finalità la scuola deve programmare i suoi interventi in modo da privilegiare le situazioni favorevoli al raggiungimento di tale obiettivo finale, evitando intenzionalmente e in tempi utili quelle situazioni che sarebbero di ostacolo.

Il compito primario è quello di creare in ogni classe condizioni tali da permettere ai docenti di lavorare in modo sereno ed efficace, e agli alunni di stare bene a scuola. Perché questo accada si deve evitare che ogni singola classe abbia al suo interno un numero eccessivo di alunni difficili sul piano comportamentale o di alunni in difficoltà di apprendimento.

Ne consegue che, per prevenire future situazioni ingestibili all'interno della singola aula, in ogni classe devono essere presenti in modo equilibrato alunni portatori di problematiche diverse, sia sul piano della provenienza sociale sia sul piano dell'apprendimento vero e proprio.

Nel momento in cui ci si appresta alla formazione delle classi prime, l'obiettivo da conseguire è la composizione equilibrata del gruppo classe nei diversi aspetti della vita scolastica, compatibilmente con le caratteristiche degli alunni iscritti.

Nel complesso iter procedurale teso alla formazione delle classi prime, tutte le operazioni, quelle relative alla divisione degli alunni per fasce di livello e quelle inerenti all'inserimento nel medesimo gruppo di alunni provenienti dalla stessa classe o sezione di scuola primaria o scuola dell'infanzia, devono essere regolate da criteri esclusivamente didattici.

L'abbinamento dei gruppi di alunni alle singole sezioni deve essere gestito con criteri di assoluta obiettività, dal momento che non è concretamente possibile rendere compatibili tra loro le aspettative delle singole famiglie: infatti il soddisfare le richieste di alcune di esse, finirebbe con ledere l'interesse legittimo di altre famiglie a vedere soddisfatte le proprie istanze.

Essendo una istituzione pubblica a carattere educativo e dovendo perseguire l'interesse dell'intera collettività, la scuola deve dunque evitare che la formazione delle classi sia condizionata dalle preferenze espresse dai singoli.

In relazione al sesso, si intende fare in modo che nelle classi iniziali del ciclo ci sia una presenza equilibrata di maschi e femmine.

In relazione alla preparazione, in ogni classe deve essere assicurata la presenza di alunni appartenenti alle varie fasce di livello di preparazione, al fine di evitare intenzionalmente la formazione di classi omogenee per preparazione, che porterebbe inevitabilmente alla presenza contemporanea di classi-ghetto e di classi di iperdotati.

In riferimento alle classi primarie o alle sezioni d'infanzia di provenienza è opportuno che ad ogni singolo alunno sia assicurata la possibilità di continuare la propria esperienza scolastica contando sulla presenza di alcuni compagni di classe/sezione.

Per quanto concerne l'inserimento nelle singole classi degli alunni ripetenti, si rimanda al Collegio dei Docenti il compito di avanzare ogni anno al D.S., su segnalazione dei Consigli di Classe /Interclasse, proposte operative inerenti ai singoli casi, perché egli possa vagliare al fine di renderle compatibili tra loro.

Per quanto concerne le richieste delle famiglie di inserire i propri figli in alcune sezioni particolari, appare subito evidente che tale desiderio si scontra con l'interesse generale di perseguire l'obiettivo puramente didattico di formare gruppi classe eterogenei al loro interno ed equilibrati tra loro: interesse quest'ultimo che non può essere prioritario rispetto all'altro.

Dal momento che in molti casi le famiglie richiedono di inserire i propri figli in sezioni precedentemente frequentate da altri familiari per evitare l'acquisto di nuovi libri di testo, la

scuola, per non mettere in discussione il principio generale della formazione esclusivamente didattica dei gruppi-classe, pone in essere altri interventi alternativi al puro soddisfacimento della richiesta legittima di risparmio avanzata dalle famiglie.

In questo caso, il problema di utilizzare gli stessi libri adottati in sezioni già frequentate da altri familiari viene risolto preventivamente con un'adozione di libri di testo che sia la più uniforme possibile nella maggior parte dei corsi.

Dal momento che la composizione delle classi prime è un serio banco di prova dell'intero sistema scolastico, la nostra scuola attiva la commissione continuità con la collaborazione dei docenti dei tre ordini di scuola, dal momento che ognuno di loro conosce le problematiche di varia natura di cui ogni singolo alunno è portatore..

Le numerose operazioni che portano alla composizione delle classi prime (primaria e secondaria) sono classificabili in due fasi: nella prima rientrano tutte le operazioni tese a raccogliere le informazioni utili per conoscere preventivamente i problemi della futura utenza scolastica; nella seconda fase rientrano le operazioni tese a comporre gruppi di alunni accorpati secondo il criterio didattico della equieterogeneità.

Pertanto l'elenco delle operazioni da effettuare è il seguente:

incontri tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e tra le insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria, al fine di confrontare programmi e didattiche, di favorire uno scambio di informazioni sulle problematiche particolari di cui potrebbero essere portatori i futuri alunni delle classi prime;

Acquisite le informazioni utili dai docenti della scuola primaria e/o dell'infanzia, si procede nel rispetto dei seguenti *criteri*:

1. eterogeneità: ciascuna classe viene formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello;
2. omogeneità, ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine; casi particolari;
3. collocazione in classi diverse dei fratelli gemelli salvo altra richiesta;
4. mantenimento dei ripetenti nelle sezioni di provenienza, salvo diversa indicazione del Dirigente e del Consiglio di classe;
5. inserimento degli alunni disabili tenendo conto degli alunni problematici già presenti nella classe;
6. accoglimento delle richieste della famiglia( ogni richiesta dovrà essere sottoposta alla valutazione della commissione formazione classi) nei limiti delle possibilità e senza invalidare i principi sopracitati;
7. nel caso di inserimento di nuovi alunni nel corso dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico fornirà l'opportuna documentazione.

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Il Dirigente scolastico, con la commissione, potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate motivate e gravi richieste, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.